Maxi evasione fiscale: sequestrati a due imprenditori irpini beni per oltre 3 milioni

Scritto da Red.
Martedì 12 Novembre 2013 09:10



SANT'ANGELO DEI LOMBARDI – Due fratelli imprenditori, operanti nel settore della produzione e macellazione delle carni in provincia di Avellino, hanno evaso l'Iva per anni incassandola sulle vendite effettuate ma non versandola all'erario. Secondo gli accertamenti della Guardia di Finanza l'importo dell'evasione accumulato nel periodo 2005-2008 si aggirerebbe sui 6 milioni e 300 mila euro. I due fratelli avevano dato vita, nel corso degli anni a due società commerciali, intestandole, però, a un prestanome, la cosiddetta testa di legno. Queste società hanno svolto l'attività fino al 2008, mettendo in atto l'accennata maxi evasione. Nel 2009 i due germani davano vita a una nuova società; nuova formalmente perché, in sostanza, era la prosecuzione delle precedenti giacché utilizzava i magazzini usati dalle passate compagini, aveva in organico gli operai di prima, si avvaleva dei vecchi fornitori, commercializzava le carni più o meno alla clientela di sempre. Quest'ultima società, però, era in regola con il fisco, come a dimostrare che non aveva nulla a che fare con le imprese che l'avevano preceduta.

Le Fiamme gialle della tenenza di Sant'Angelo dei Lombardi, però, dopo accurate e pazienti indagini, hanno ricostruito la contabilità della girandola di aziende create dai due fratelli evasori. Hanno segnalato tutte le irregolarità alla Procura della Repubblica di Avellino guidata da Rosario Cantelmo Cantelmo. Il quale ha disposto il sequestro preventivo (finalizzato alla confisca per un importo equivalente all'ammontare del tributo evaso) di numerosi beni intestati ai due: 29 immobili disseminati in diversi Comuni (Avellino, Melendugno, in provincia di Lecce, Roma, San Giorgio a Cremano, in provincia di Napoli, Santa Maria del Cedro, in provincia di Cosenza; un capannone industriale a Grottaminarda; un terreno agricolo di oltre 32 ettari, un complesso residenziale di 1.000 metri quadrati. Valore oltre 3 milioni e 200 mila euro.